Brucia la discarica di Monte Antico nel Grossetano Interessata un'area di oltre 70mila metri quadri

L'ordinanza del Comune di Civitella Paganico vieta di consumare frutta e verdura raccolte nelle aree in prossimità dell'incendio

# Rogo doloso nella discarica Scatta l'allarme nube tossica

## *Grosseto, fiamme alte. Paura e salute a rischio*

**Matteo Alfieri**
GROSSETO

**UN DISASTRO**. Settantatremila metri quadri di rifiuti speciali stanno bruciando in un modulo a Cannicci, discarica che si trova tra Civitella Marittima e Monte Antico, in provincia di Grosseto. Un incendio, iniziato la notte scorsa da una mano subdola che ha, forse con taniche di benzina, appiccato il fuoco al telone di coibentazione, contenente almeno otto metri di plastiche che arrivano dalla discarica delle Strillaie. Il risultato? Una nube tossica alta chilometri che ha costretto l'amministrazione del piccolo paese maremmano a emettere un'ordinanza – insieme ad Arpat e Asl – che indica, nel raggio di 2,5 chilometri, e misure precauzionali del caso da adottare da parte della cittadinanza delle campagne. Ovvero «tenere chiuse le finestre situate nella zona circostante l'impianto», poi «usare particolari precauzioni per le persone anziane con problemi respiratori e per le donne in stato di gravidanza», ma soprattutto non «consumare frutta e verdura raccolte nelle aree in prossimità dell'incendio o che potrebbero essere interessate dalla ricaduta di sostanze potenzialmente nocive se non preventivamente sottoposte ad un accurato lavaggio e non far pascolare animali ad uso zootecnico nel raggio indicato».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diossine, quindi, che derivano dalla fusione del Fos (la frazione organica stabilizzata) e il Css (combustibile solido secondario). Plastiche, prevalentemente, che erano state stoccate nel nuovo modulo in coltivazione della discarica da pochi giorni e che arrivano – come rifiuti speciali – da rifiuti «lavorati» e purificati dalle Strillaie di Grosseto. Durissimo il lavoro dei vigili del fuoco (al lavoro con almeno cinque squadre) che

**IL SINDACO**
**«Abbiamo trovato la rete divelta proprio nel punto dove si è sprigionato il fuoco»**

hanno chiesto l'intervento aereo di un canadair per abbattere la colonna di fumo che stava raggiungendo i paesi della Piana e dell'Amiata e soprattutto hanno aspettato – con l'ausilio degli autorespiratori – l'intervento di almeno dieci ruspe che hanno coperto di terra il modulo, per estinguere tutti i focolai esistenti.

**PREOCCUPAZIONE** a livelli di guardia perché quella fetta di territorio «vive» grazie all'agricoltura, pastorizia e soprattutto il turismo.
E che adesso dovrà fare i conti anche con un'inchiesta, probabilmente gestita dai carabinieri del Noe per conto della Procura di Firenze e dalla Direzione distrettuale antimafia, competente in materia di rifiuti. Sì perché quelle fiamme sono state appiccate sicuramente da qualcuno.

**«ESATTO** – ha detto il sindaco di Civitella Paganico, Alessandra Biondi –. Abbiamo trovato la rete divelta proprio nel punto dove si è sprigionato il fuoco. E' un disastro per l'ambiente. Le fiamme sono state circoscritte a fatica. Nei prossimi giorni dobbiamo valutare gli effetti delle nube nera che si è alzata dall'incendio. Stiamo aspettando l'ispezione dell'Arpat per valutare se i 2,5 chilometri di zona off limits possono bastare, ma lo sapremo tra qualche giorno. Purtroppo si è sprigionata diossina – ha proseguito il sindaco – ma stiamo facendo monitoraggi continui per non lasciare nulla al caso». La discarica comunque non è stata sequestrata ma è in atto una sospensione dell'autorizzazione al conferimento del modulo interessato dalle fiamme.
Veeementi le reazioni: «Dobbiamo capire bene cosa sta bruciando – ha detto Roberto Barocci, del Forum ambientalista grossetano –. Se sono plastiche clorurate, ovvero che contengono cloro, c'è una situazione di estremo pericolo. Ovvero diossine, che si sprigionano nell'aria, senza filtri e abbattitori». E la Maremma trema.

**Focus**

## La causa

L'incendio ha interessato un modulo della discarica di Cannicci, tra Civitella Marittima e Monte Antico. E' iniziato la notte scorsa appiccato probabilmente dalla mano dell'uomo utilizzando taniche di benzina

## Il provvedimento

Un'ordinanza comunale vieta il consumo di frutta e verdura raccolte nelle aree vicine all'incendio o dove potrebbero ricadere sostanze nocive

## I danni

C'è forte preoccupazione perché una buona fetta del territorio vive grazie all'agricoltura, pastorizia e il turismo che rischiano di essere compromessi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.